

## **Commento ai dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del 28/09/2019 relativa al Corso di Laurea in Scienze Vivaistiche, Ambiente e gestione del Verde (L25)**

Il Gruppo di Riesame della Laurea in Scienze Vivaistiche, Ambiente e gestione del Verde (L 25) facente parte della Scuola di Agraria si è riunito il 14 novembre 2019 per analizzare i dati relativi alla Scheda di Monitoraggio Annuale aggiornata al **28 settembre 2019**. Nel corso della riunione sono stati esaminati gli indicatori più recenti (9/2019), confrontando questi dati con quelli degli indicatori dello scorso anno, in modo tale da far emergere in modo adeguato i punti di forza e/o le criticità relative al CdS. Sono state inoltre prese in considerazione le criticità segnalate nella scheda del 2018.

Malgrado il CdL, dopo un lungo periodo nel quale ha avuto la sua sede a Pistoia, sia ormai rientrato sulla sede di Firenze dal 2014, anche quest'anno è presente su AVA MIUR una doppia scheda, relative alla sede di Firenze e di Pistoia. La scheda relativa alla sede di Pistoia risulta peraltro (e logicamente) ormai del tutto priva di dati, e quindi il commento ai dati della SMA sono totalmente riferiti alla scheda relativa alla sede di Firenze.

La consistenza numerica degli studenti del CdS continua a essere relativamente costante negli anni di riferimento, mantenendosi inferiore rispetto agli altri Corsi di Laurea triennali della Scuola di Agraria e a quella degli altri CdS appartenenti alla stessa classe nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale. L'ultimo dato disponibile, anno 2018, ha manifestato una leggera flessione nel numero di immatricolati (riscontrata anche negli altri CdL della Scuola di Agraria), fattore che è stato compensato da una serie alquanto rilevante di trasferimenti da altri CdL o altre sedi universitarie; questo fatto ha determinato un dato sostanzialmente invariato nel numero totale di iscritti al CdL (iC00d).

Gli indicatori della didattica (gruppo A), risultano essere spesso allineati con l'area geografica di appartenenza o con i dati a livello nazionale, come la percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 cfu nell'anno solare precedente (iC01), mentre la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03), pur risultando altalenante nei 5 anni cui fa riferimento la scheda, ha evidenziato nell'ultimo anno un incremento percentualmente rilevante, ponendo il CdS al disopra delle medie di Ateneo o delle medie per area geografica o nazionale. Vistoso anche l'incremento percentuale dei laureati entro la durata normale del CdL, dal 15% circa all'87%, ma va sottolineato che tali forti sbalzi sono per lo più attribuibili alla ridotta consistenza numerica delle coorti di studenti all'interno del CdL. A questa ridotta consistenza numerica si deve anche il dato sul rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), molto più ridotto (tra il 2 e il 3% negli anni) rispetto alle altre medie di comparazione (intorno all'8%). Gli indicatori sulla occupazione (da iC06 a iC07TER) risultano essere o non disponibili, o basati su un numero di campioni davvero troppo esiguo per poter essere commentabili in modo costruttivo. Si conferma poi una buona affidabilità del CdL in termini di percentuale di docenti di ruolo dei vari SSD che siano docenti di riferimento (iC08), il CdL è da sempre al 100%, in linea con i dati di Ateneo, e superiore ai dati nazionali.

Gli indicatori sulla internazionalizzazione (gruppo B), segnalati nel 2018 come una forte criticità, stante una cronica mancanza di esperienze svolte all'estero da parte dei nostri studenti, stanno iniziando a migliorare, con una percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU conseguiti da studenti regolari che nel 2017 è risultata superiore alla media di ateneo, e simile alle medie nazionali. In effetti questo aspetto è da tempo sotto osservazione del CdL, e più volte si è richiamato i docenti delle materie professionalizzanti verso una azione di promozione nei riguardi di esperienze all'estero per i nostri studenti (Erasmus, Erasmus Traineeship). Gli effetti positivi di questa azione di promozione si iniziano a vedere, e dovrebbero risultare più consistenti nelle schede SUA dei prossimi anni.

Nel gruppo E, ulteriori indicatori per la valutazione della didattica, relativi in gran parte alla progressione delle carriere degli studenti nel percorso universitario, si è rilevato quest'anno un consistente calo delle performances. Infatti, gli indicatori iC13, iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC16BIS

e iC17, che lo scorso anno rappresentavano probabilmente i più chiari punti di forza del CdL, con medie decisamente superiori alle medie di ateneo e nazionali, risultano quest'anno al di sotto di tali medie. Difficile fornire una chiave di lettura per questo risultato; al momento la spiegazione più logica pare essere quella di una singola coorte di studenti (2017) più "debole" rispetto alle precedenti coorti. Se però tale risultato dovesse ripetersi nel 2020, sarà ovviamente necessario avviare una riflessione e una analisi più approfondita circa le possibili cause di tale fenomeno. Rimane comunque alta la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdL (iC18), con valori superiori alle altre medie (6 laureati su 7, 85%), e si assiste a un riallineamento della percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale della docenza erogata (iC19) rispetto alle medie di ateneo e nazionali, intorno all'80%, a testimonianza di un "impianto" del corpo docente sostanzialmente stabile

Riguardo agli indicatori di approfondimento per il percorso di studio e regolarità delle carriere (iC21), si è rilevato un leggero ulteriore calo nella percentuale di studenti che proseguono la carriera universitaria al II° anno, ma tale calo, confrontando le percentuali di Ateneo, regionali e nazionali, non si ritiene che debba essere considerato allarmante. Il dato sulla percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22) presenta un valore analogo all'anno precedente (intorno al 20%), poco al di sotto delle medie di Ateneo. Sono stati rilevati un paio di abbandoni verso altri CdS (iC23), con una percentuale in linea con le medie generali, mentre la percentuale di abbandoni del CdL dopo N+1 anni (iC24) si è molto ridotta, a sottolineare, in definitiva, un buon gradimento del nostro CdL rispetto ad analoghi valori riscontrati in ateneo o su base nazionale.

In definitiva è possibile affermare che il CdS presenta alcuni punti di forza e alcuni di debolezza. Le performance migliori sembrano essere quelle relative alla capacità del CdL di attrarre studenti fuori regione (in deciso aumento), e allo scarso numero di abbandoni da parte dei nostri studenti rispetto al nostro CdL; si segnala inoltre un miglioramento per ciò che concerne il livello di internazionalizzazione dei nostri studenti, ed una maggiore velocità nell'acquisire il titolo di studio (iC02). Anche il dato sulla docenza svolta da docenti a tempo indeterminato presenta un miglioramento, sebbene questo aspetto debba essere sempre considerato a livello di Scuola di Agraria, non essendo di pertinenza specifica del CdS. Tra le criticità è emersa, rispetto all'anno scorso, una maggiore difficoltà degli studenti a portare avanti il percorso formativo in tempi regolari, con un numero di CFU acquisiti al termine del I anno mediamente più basso rispetto al passato.

Il CdS intende proseguire con le azioni correttive già evidenziate in passato e messe in luce anche a livello di Scuola di Agraria, e concernenti:

- Una maggiore attenzione verso le modalità di e-learning, verificando l'aumento della percentuale (già riscontrato quest'anno) dei docenti che utilizzano la piattaforma Moodle;
- la prosecuzione dell'impegno del corpo docente a stimolare gli studenti verso esperienze in istituzioni estere (Erasmus, Erasmus Traineeship), con un tempestivo riconoscimento dei CFU derivati da stage o esami svolti all'estero. Nel corso dello scorso anno si è cercato di stabilire un buon coordinamento fra docenti e studenti prima dell'inizio del periodo all'estero, per concordare preventivamente il percorso formativo da svolgere ai fini di un pieno riconoscimento delle attività svolte; tale azione dovrà essere mantenuta e migliorata.
- un monitoraggio attento dei percorsi di studio degli studenti, con particolare riferimento alla acquisizione dei CFU previsti in tempi regolari, cercando di intervenire tempestivamente, dove necessario, con interventi correttivi. Al riguardo si cercherà di stimolare gli studenti (in particolare quelli del I° anno) a utilizzare proficuamente i tutors didattici assegnati al CdL.